

Collini: l'Università di Trento è stata protagonista

# «Abbiamo evitato il provincialismo»

**GIUSEPPE FIN**

Alle accuse di Stefano Zamagni, docente all'università di Bologna ed esperto in economia sociale, risponde anche il preside della facoltà di economia dell'ateneo trentino, Paolo Collini. «Non riesco a capire questa critica per la nostra poca attenzione e il nostro poco coinvolgimento nel Festival dell'economia - spiega Collini - Forse il professor Zamagni non sa che io in qualità di preside di Economia era seduto al tavolo per la realizzazione del programma dell'evento e che, in quel tavolo, non ero il solo che proveniva da una realtà trentina».

Nella sua intervista il professore romagnolo ha anche fatto osservare che l'unico coinvolgimento dell'Università di Trento oltre al marchio è stato il taglio nel nastro inaugurale, ben poco per un ateneo come quello di Trento. «Se lui ha queste sensazioni - continua Collini - sbaglia, la sua idea di Festival è che l'evento è bello solo se ognuno se lo fa in casa propria senza personalità esterne, ma questo porterebbe il Festival dell'economia a privarsi di uno degli aspetti principali, vale a dire l'internazionalizzazione e la partecipazione di personalità importanti, non solo italiane ma anche da tutto il mondo come lo sono stati i premi Nobel che hanno partecipato all'ulti-

ma edizione». Ritornando poi alla partecipazione della facoltà di Economia, che in questo evento per Zamagni era stata relegata agli eventi minori e alla necessità di ricorrere a personalità venute «da fuori» per l'organizzazione del palinsesto, Collini prosegue: «Economia è stata presente oltre che nel programma anche dando input di discussione e di studio, sia con gli studenti che con il corpo docente. Siamo contenti che durante i vari eventi vi siano stati anche importanti dibattiti. Tito Boeri è un economista affermato e importante, il suo aiuto è stato fondamentale, e ritengo che il fatto di affidare l'organizzazione ad una personalità esterna, non abbia fatto cadere il Festival in quell'eccezione negativa di provincialismo. Abbiamo collaborato tutti».

Gli organizzatori rivendicano quindi quella propensione di «luogo aperto» che deve continuare ad essere un evento co-

me il Festival dell'Economia, senza barriere: «Ci sono - continua ancora il preside di economia Collini - i migliori del mondo che hanno partecipato, non vedo come questo non possa essere un valore aggiunto per tutti noi. Le persone vengono al Festival, senza avere chissà quale contropartita, ma perché hanno qualcosa da dire. Se pensassimo che solo noi dobbiamo parlare, sarebbe presuntuoso».

Per Collini quindi, le dichiarazioni del professor Stefano Zamagni derivano da interpretazioni molto personali: «Forse - prosegue Collini - fare cultura economica per Zamagni è solo avere un podio per dire qualcosa, e questo non sembra molto costruttivo. Un'altra sua posizione incomprensibile riguarda poi la definizione di trentini "schiavizzati" da decisori esteri, perché non è vero e numerosi relatori erano della nostra città. Poi, se io dovessi andare ad ascoltare un convegno di Zamagni, sicuramente non mi sentirei per nulla "schiavizzato" o colonizzato. Ringrazio poi per le lodi al nostro sistema, ma non ci sentiamo unici su questi ambiti».

## “APERTI

C'erano i migliori del mondo e questo è un valore aggiunto per tutti noi

**Paolo Collini**

